

ABBONAMENTO UNICO

Anno Sostenitore L. 10,—

Ogni Numero Centesimi Venti

Gli abbonamenti si ricevono presso la Amministrazione del Giornale ed in via Cavour dal Signor PAOLO FERRARI : :

IL PUNGOLO

Giornale Politico Quindicinale

Parva favilla...

INSERZIONI - RECLAME

Per ogni numero:

Un decimo di 4 a pag. L. 5,—

Terza pag. prezzi a convenirsi

SCONTI SPECIALI

— per contratti di un anno —

C. C. colla Posta

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Umberto I° n. 4 — CASTELNUOVO SCRIVIA

C. C. colla Posta

La quistione Vinicola

Risorge. Non è più la crisi di pleora di produzione che si ebbe nel 1907; non quella di carestia che seguì lo scarissimo raccolto del 1915, ma quella del disagio dei mercati, cui consegue il malessere della produzione e del commercio del vino.

Non vi è ricerca, i prezzi scendono, le rimanenze sono ancora molte, la nuova produzione è ancora lontana e incerta nel suo rendimento.

Le cause dell'attuale crisi sono principalmente: 1° il diminuito consumo del vino (dovuto alla crisi industriale e alla minor capacità di acquisto delle classi maggiormente bevitrice); 2° la mancata esportazione all'estero; 3° l'incidenza dell'imposta vinicola futura (di 30 lire) sulle provviste di vino proprio nel momento in cui si verificano ribassi e vi è stasi di affari; 4° la influenza gravissima dei dazi di consumo sul vino « raddoppiati » nelle grandi città, dal 1° aprile corrente anno.

Di queste due ultime cause si occupa principalmente la mozione che ebbi l'onore e sentii il dovere di presentare alla Camera dei deputati subito il primo giorno di seduta della nuova legislatura.

La mozione dice: « La Camera in considerazione della grave crisi che colpisce la produzione, l'industria e il commercio del vino, invita il Governo a contenere nell'attuale misura di lire 10 l'ettolitro l'imposta vinicola, sia sulla rimanenza al 31 agosto 1921 che sul nuovo raccolto; riconoscendo poi che la maggior causa di concorrenza interna ai vini genuini, nociva anche agli interessi dei consumatori, è la moltiplicazione del vino con acqua, stimolata e premiata dalle alte quote di dazio nei maggiori centri di consumo, invita il Governo ad abolire il dazio consumo sul vino, o quanto meno a ricondurlo alle aliquote in vigore prima dell'aprile 1921 ».

Tale mozione, firmata originalmente da 35 deputati, va coprendosi ogni giorno di nuove firme. Dei deputati piemontesi la firmarono Marscalchi, Olivetti, Bevione, Brezzi, Alice, Rossini e Quilico; è notevole che figurano fra i firmatari deputati di tutte le principali regioni vinicole.

Auguriamoci che il Governo non sia sordo alle voci che gli vengono

dalla viticoltura, e che in questo giornale ebbero già autorevole asserire l'egregio comm. Sebastiano Lissone.

La minacciata imposta di 30 lire sulle rimanenze di vino al 31 agosto trattiene il commercio dall'acquistare ora del vino che verrebbe colpito dal nuovo gravame proprio in momenti di ribasso, aggiungendosi ad altro vino già provvisto quando i prezzi erano alti e sul quale fin d'ora è grave la perdita finanziaria. Nessuno si muove dunque ora per battere le nostre campagne a cercar vino.

D'altro canto la imposta di 30 lire (e questo vale per le rimanenze e per nuovo raccolto) si comprende e si tollera quando alti interessi di Stato (la necessità di far fronte al minaccioso « deficit » prodotto dalla differenza fra prezzo reale e prezzo politico del pane) la imponevano ad ogni buon cittadino. Non la si comprende più, almeno nella sua gravità totale, ora che sono in grandissima parte cessate o attenuate le cause per le quali il sacrificio si richiedeva.

Di enorme portata è poi l'argomento del dazio consumo nelle grandi

città. Sono queste che danno il « tono » al movimento commerciale vinicolo, perchè da esse dipende in preponderante misura la maggiore o minore richiesta di vino. Ora se colla aliquota in vigore prima dell'aprile, poteva calcolarsi — e tutti lo sapevano — che sotto la spinta e col premio del dazio consumo si producevano entro le cinte daziarie sui cinque milioni di ettolitri di vini prodotti coll'acqua, adesso che il dazio è raddoppiato sarà anche raddoppiata l'entità del vino adacquato in concorrenza del vino genuino, che sarà tanto meno ricercato e consumato quanto esso è all'origine meno alcolico. Quindi le regioni più direttamente colpite sono, col Piemonte, l'Emilia, il Veneto, la Toscana, ecc.

La conferenza diviene intollerabile e già se ne sentono i funesti effetti. Urge dunque provvedere a quei problemi che da anni moltissimi attendono soluzione e che io modestamente cercai di illustrare alla Camera in due discorsi nella passata legislatura. Il problema del dazio consumo sul vino va una buona volta risolto, senza di che non avremo mai il libero gioco della onesta concorrenza nei mercati vinicoli e la frode allargherà la sua cerchia d'azione col danno di tutti.

boriosa ed incerta, ove tutti i partiti, compresi quelli che avevano votato contro il Ministero, continuavano a suggerire al Sovrano, per ben tre giorni, che l'unico uomo che poteva ancora reggere la situazione era proprio Giolitti, il battuto, almeno virtualmente, di domenica; ad una crisi in cui dopo aver oscillato da Salandra a Bonomi, da Nitti ad Orlando, si è finito per cadere su un De Nicola, parlamentare illustre, presidente della Camera, uomo universalmente benevisto, ma, politicamente parlando, una incognita completa.

Ed allora ci sia lecito dubitare se il nuovo Ministero, se pure De Nicola riuscirà a comporlo, non debba per avventura rappresentare nella nostra vita parlamentare un periodo di transizione, una passerella che debba presto condurre altri alle gioie del potere.

Chi sarà? Ancora Giolitti coi popolari e coi socialisti?

È quanto in un prossimo avvenire non mancherà di rivelarci.

IL TENTATIVO DI SCIOPERO dei contadini nel Vogherese

Da tempo fra i conduttori di fondi del Vogherese ed i lavoratori avventizi si trascinava una laboriosa vertenza per la rinnovazione del patto agricolo, vertenza che sorta nell'autunno scorso, malgrado i buoni uffici del cav. Morelli, sotto-prefetto di Voghera, non poté essere composta, per le esagerate pretese dei rappresentanti degli avventizi.

Intanto però il mercato andava in questi ultimi mesi segnando una rapida diminuzione nei prezzi di tutti i prodotti agricoli, tranne che per il grano, e ben presto gli avventizi cominciarono a sentirsi oppressi, e più difficile sarebbe stato ottenere buone condizioni.

Fu così che, per iniziativa del Prefetto di Pavia, furono riprese le trattative fra l'Associazione Agraria del Vogherese ed i rappresentanti dei salariati, trattative che, di comune accordo dovevano esclusivamente limitarsi a due punti:

Tariffa delle merci,
Orario di lavoro,

lasciando in sospenso le questioni dell'ufficio di collocamento e del perticato.

Una prima riunione, fatta a Pavia il 15 giugno, pose la pregiudiziale della verifica dei poteri, e mentre i

LA CRISI MINISTERIALE

L'inatteso voto politico di domenica scorsa, che, dando soli 34 voti di maggioranza al Ministero Giolitti, ha costretto questo a dimettersi, ha riempito di non poca sorpresa l'Italia e l'Estero.

Ad un solo mese e mezzo di distanza dalle elezioni generali volute da Giolitti, non era facilmente supponibile che la Camera avrebbe manifestato la sua sfiducia nell'opera di colui che l'aveva fatta nascere.

Eppure questo è avvenuto, ed è avvenuto appunto perchè, come facevamo rilevare nell'articolo « A battaglia finita » se apparentemente la Camera attuale appare poco dissimile dalla precedente come forza numerica dei vari partiti, in effetto invece forze nuove sono penetrate in essa e vi agiscono con metodi e direttive tutto affatto diverse da quelle a cui le Camere precedenti erano abituate. Era quindi inevitabile un rischiarimento della situazione. Noi riteniamo però che esso sia venuto troppo presto e per una causa che non dà il

vero indice della situazione parlamentare.

Il discorso Turati che ha fatto chiaramente comprendere non essere impossibile e forse nemmeno troppo lontano il momento in cui i socialisti avrebbero accettato la responsabilità del Governo, avrebbe forse dovuto consigliare una prudente attesa, almeno fino al Congresso socialista del prossimo autunno, ove tale questione dovrà essere trattata e speriamo anche decisa definitivamente.

D'altra parte dare battaglia unicamente sulla politica estera senza avere il coraggio di impegnare tutta la politica del Ministero Giolitti, ha dimostrato da parte dei suoi avversari tale incertezza e tale disaccordo di vedute e di scopo da fare fortemente dubitare che questa crisi sia stata opportuna e se il nuovo Gabinetto che sta per nascere sarà vivo e soprattutto vitale.

Quando questo numero uscirà, forse il Ministero De Nicola sarà un fatto compiuto, certo si è che mai abbiamo assistito ad una crisi ministeriale così la-

rappresentanti degli agrari poterono dimostrare di essere i legittimi mandati dei loro rappresentanti, ciò non fecero i rappresentanti dei contadini, i quali però si impegnavano di mettersi al più presto in regola.

Iniziate le trattative, fu subito raggiunto l'accordo fra le parti nel senso che alle otto ore, i conduttori di fondi avrebbero avuto diritto di chiedere agli avventizi l'aggiunta di due ore straordinarie di lavoro, ricompensate, naturalmente, con paga speciale.

Sulle tariffe gli agrari proposero un aumento del 25 per cento sulle paghe stabilite dal concordato 1920 per quanto riguardava i lavori della mietitura, purchè, però, fosse concesso una diminuzione del 25 per cento sulle altre paghe.

La proposta era equa e razionale poichè corrispondeva al ragguaglio fra i prezzi del 1920 ed i prezzi odierni delle derrate agrarie.

I rappresentanti degli avventizi non crederono opportuno di accettare questa seconda proposta senza aver prima interpellate le leghe dei contadini e così si decise di rinviare il seguito della discussione a martedì 21 giugno.

Era ovvio che prima di tale data, essendo le due parti impegnate nelle trattative non avevano diritto di prendere alcuna decisione estrema, ed invece, improvvisamente, al 19 gli avventizi proclamarono lo sciopero in tutto il Circondario.

Lo scopo, o per meglio dire il ricatto, era evidente, sorprendere nella immenza della mietitura i conduttori fondi, che ritenevano di avere la mano d'opera pronta a richiesta, e colla minaccia di lasciare il grano nei campi, costringerli ad aumentare le tariffe.

Malgrado l'atto sleale i rappresentanti degli agrari convennero il martedì avanti al Prefetto di Pavia ove ebbero la seconda sorpresa di trovarsi di fronte all'on. Morini ed ai pseudo-rappresentanti dei contadini tutt'ora sprovvisti dei regolari mandati, i quali dichiararono che non intendevano trattare ove non fossero incluse nelle trattative il disciplinamento degli uffici di collocamento e del perticato.

Di fronte a simile indegna e subdola condotta le trattative furono troncate e, con un manifesto, fu reso pubblico il singolare modo di procedere dei capi degli avventizi.

La giusta punizione però non poteva mancare; la mano d'opera fu trovata altrove e portata nei luoghi ove perdurava lo sciopero ove procedè altamente ai lavori di mietitura sotto la protezione dei Fasci di Combattimento. Accorsi prontamente, da ogni parte gli avventizi, comprendendo di essere stati giocati, si ripresentarono al lavoro alle condizioni, si noti bene, del concordato 1920 e cioè senza l'aumento sulle tariffe del 25 per cento, e lo sciopero naufragò miseramente.

Quali i risultati? Una settimana di lavoro perduta dai braccianti, perdita dei patti più vantaggiosi già offerti dagli agricoltori, rinuncia all'ufficio di collocamento e debàcle completa che ha dimostrato come la disciplina vada rilassandosi anche fra i la-

voratori i più ciechi, e che dà affidamento che comincino finalmente ad aprire gli occhi.

Ciò che auguriamo di cuore che avvenga presto.

L'onorevole Brezzi

Siamo lieti di apprendere, segnando il fatto ad onore del Partito Democratico Liberale della nostra Provincia, e dell'insigne nostro Parlamentare, che la Commissione Permanente Legislativa dell' "Economia Nazionale", che studia i progetti di Legge per l'Agricoltura, Industria, Commercio, Legislazione Doganale, Trattati di commercio, lo nominava in adunanza 25 Giugno, suo Vice-Presidente.

La Commissione Legislativa Sesta può considerarsi per la mole e l'urgenza dei problemi della rinascita economica del Paese, la più importante tra le nove Commissioni permanenti, e noi auguriamo all'On. Brezzi di potervi dedicare, in fecondo lavoro legislativo ed in un ambiente di concordia, quale fu pure auspicato fervidamente dall'On. Turati nel recente discorso alla Camera, tutta la sua autorità multiforme e geniale, e lo squisito suo senso di equità politica.

L'incarico di comporre il ministero affidato all'on. Bonomi

Al momento di andare in macchina apprendiamo, senza sorpresa, che l'on. De Nicola ha rinunciato all'incarico di comporre il Ministero, e questo fu assunto dall'on. Bonomi.

E diciamo senza sorpresa perchè la notizia diffusasi venerdì dell'incarico a De Nicola, per quanto di carattere ufficioso, ci aveva lasciati alquanto scettici tanto che facevamo in altra parte di questo giornale le nostre riserve sulla riuscita del tentativo.

A sole ventiquattro ore di distanza i fatti hanno confermato il nostro dubbio, ed oramai il Ministero De Nicola è definitivamente tramontato.

Sarebbe stata infatti una mossa impolitica quella di accettare di essere ora capi di un ministero che tutti pronosticano di breve durata, e l'on. De Nicola che dovrà avere nella nostra vita pubblica una parte importantissima in un prossimo avvenire ben fece per ora a tenersi in disparte.

E per intanto attendiamo l'on. Bonomi all'opera.

Si pregano i Sigg. Inserzionisti, che ancora non l'avessero fatto, di mettersi, entro questo mese, in regola coi pagamenti.

Così pure sia detto anche per gli abbonati.

Agli amici il motto: Diffondete IL PUNGOLO.

La pagina della buona Massaia

L'ANITRA

È un errore il credere che l'allevamento dell'anitra sia impossibile se non ci sono pozze o stagni in cui farle fare una bella nuotata con relativa pesca di molluschi e di vermi; tante massaie le allevano benissimo all'asciutto e le carni riescono buone come quelle delle anitre alle quali si può dare la gioia di un bagno.

L'anitra domestica produce molto più uova di quella selvatica (80-100 uova all'anno) e queste si potranno aumentare con una buona selezione e una oculata nutrizione.

L'incubazione viene di solito affidata ad una gallina o ad una tacchina, ma può essere fatta e con risultati migliori dall'anitra di due anni e senza che essa per questo se ne risenta.

Le uova si schiudono dopo 28-30 giorni ma non contemporaneamente, come avviene del resto in tutti i volatili; gli anitrotti sono assai rustici, dopo che la chiocchia li ha asciugati si devono tenere riparati, quieti e digiuni per 24 ore. Poi si potrà somministrare loro della mollica di pane inzuppata in vino, misto ad insalata tagliuzzata e uova sode (una ogni 9) nella prima settimana. Nel primo mese si nutriranno con qualche lombrico, crisalide e farina d'orzo o di granoturco mescolata con sangue e verdura e con grani frantumati, in seguito. Nutrendoli in questo modo e tenendoli, naturalmente, riparati dalle piogge e dal freddo gli anitrotti cresceranno sani e senza alcuna pena. Se si vogliono ingrassare si tengano in luogo ben pulito da escrementi, quieto, lontano dai rumori e dagli altri animali e si nutriscono abbondantemente finchè le anitre sono saziate e finchè la

loro voracità nulla chieda con pastoni di patate, frumento, carote, barbabietole, siero di latte, orzo, ecc., fatti un po' molli, salati e in 5 razioni al giorno. Il volume crescerà rapidamente e con esso anche il fegato, che, come nelle oche, può costituire un cibo assai delicato e fine.

Sui nostri mercati, scrive l'Amico del Contadino, l'anitra ingrassata difficilmente si trova, ci si accontenta di portarla con quella ciserva di grasso che ha potuto procurarsi da una alimentazione ordinaria, ma se si introducesse l'usanza di far crescere con metodi appositi e con cure speciali il suo volume essa potrebbe in certi tempi sostituire l'oca o almeno aumentarne il prezzo e dare alla massaia dei buoni guadagni, senza che sieno costati molto spreco di fatiche e di spese. Pensando poi che dall'anitra si può utilizzare la piuma e gli escrementi, ci si persuaderà che questo volatile, non molto apprezzato, nei nostri cortili, ricompensa largamente di tutte le piccole cure che gli si dà.

Parassiti dei polli

L'inverno, la stagione umida e piovosa, predispongono i volatili domestici a contrarre varie malattie. Durante i mesi in cui domina il caldo, invece, i nemici più temibili dei polli sono i parassiti cutanei e in particolar modo gli acari, i quali si propagano con meravigliosa rapidità. Talvolta capita di vedere dei gallinacci estremati, magri, sofferenti, senza che si supponga il vero motivo di questo progressivo deperimento, che nel maggior numero dei casi è imputabile ai parassiti che vivono sulla pelle dei volatili, succhiando ad essi senza posa

il sangue e riducendoli ad uno stato compassionevole di anemia.

Se nel pollaio vi sono dei posatoi mobili, si staccino e si osservino accuratamente a ciascuna estremità; può darsi che essi siano letteralmente coperti da un denso, minuscolo popolo di pidocchi rossi, aventi press'a poco le dimensioni di una capocchia di spillo, e così fitti, addossati gli uni a gli altri, da rassomigliare a macchie sanguigne.

Alcuni acari rodono la radice delle piume per deporvi le uova, e queste schiudendosi dopo brevissimo periodo di incubazione, danno origine ad un esercito di succiatori insaziabili, i quali divorano ben tosto la loro preda vivente, infliggendo ad essa torture inimmaginabili e determinano pure un arresto nella produzione delle uova e sovente anche la morte del soggetto infestato.

L'unico mezzo di difendere i polli da tali nemici, consiste nel costruire pollai igienici, i quali col minimo dispendio si possano mantenere nella massima proprietà. Ma ciò non basta: occorre dar agio ai polli di poter sbarazzarsi dei loro persecutori, e ciò si ottiene per mezzo dei cosiddetti bagni di polvere. Nel parco, che dovrebbe sempre essere annesso ad ogni pollaio, si scava una buca della profondità di circa 30 centimetri, di forma preferibilmente rettangolare. Le dimensioni dei lati del rettangolo variano secondo il numero dei polli, che devono fare il bagno nella polvere. La buca, va riempita per un terzo con terra e sassi. A parte si prepara un rettangolo di legno, che coincida esattamente con la buca e rivestito all'esterno di catrame. Esso dovrà limitare la periferia della buca e sporgere dal suolo cinque centimetri circa. Sopra la buca si eleva una tettoia ed il fondo si copre con cenere mescolata a fuliggine o a zolfo.

Oltre ai bagni di polvere si dovrà ricorrere all'uso del solfuro di carbonio, di cui torna superfluo spendere parole per farne apprezzare l'alto potere parassitocida.

Traslochi....

IL SOTTOPREFETTO

cav. avv. Matteo Dardanello è stato telegraficamente traslocato a Casale Monferrato.

Mentre ci congratuliamo vivamente della nuova prova di stima che gli viene tributata dalle superiori autorità destinandolo ad un posto così importante specialmente in questo delicatissimo periodo di crisi che Casale attraversa, non possiamo fare a meno di dolerci che l'abile ed energico funzionario, così simpaticamente noto oramai per il fine tatto politico e per la non comune competenza, ci sia tolto così presto.

A lui il nostro sincero augurio di buona fortuna e di ottima carriera, a noi la speranza che l'allontanamento non sia definitivo e che presto lo possiamo rivedere fra noi.

L'Avv. MARIO MATERASSO

Vice Commissario di P. S. in seguito a concorso per titoli e per esami, ha vinto il posto da sottocapo ispettore delle RR. Dogane con residenza a Torino.

Al distintissimo funzionario, sempre cortese e gentile, che tante simpatie godeva nella nostra Tortona e che abbandona la Pubblica Sicurezza per coprire cariche di grande importanza e responsabilità, le nostre più vive congratulazioni unite al sincero rammarico nel vederlo allontanarsi da noi.

e... pedate!..

IL SINDACO DI VOLPEDO SOSPESO DALLE FUNZIONI

Il prefetto di Alessandria, grand'uff. Darbesio, con suo decreto in data 29 corr., ha sospeso dalla carica un altro sindaco, il signor Stringa Angelo, del comune di Volpedo per non avere disposto la esposizione della bandiera nazionale nella ricorrenza della festa dello Statuto.

Unione Agraria del Circondario di Tortona

Il 18 Giugno u. s. si tenne nel salone dell'Unione Agraria tortonese, una importante riunione alla quale assistettero quasi tutti i Sindaci ed i rappresentanti dei Comuni del Circondario, tutte le sezioni dell'Associazione, inoltre il Consiglio al completo, il rappresentante dell'Unione Liberale Tortonese Cav. Dott. Fausto Carbone, il rappresentante dell'Associazione Agraria Novese, Dott. Castellari; il rappresentante dell'Associazione Agraria di Val d'Orba, Avv. C. Grillo e mandarono le loro entusiastiche adesioni all'Associazione Agricola Provinciale, l'Associazione Monferrina di Casale Monferrato, l'Associazione Agricola di Canelli.

- Fu svolto il seguente ordine del giorno:
- 1) Abolizione del Dazio Consumo sul vino;
 - 2) Tassa sul vino;
 - 3) Prezzo del grano.
- Relatore ufficiale fu l'avv. cav. Luigi Ubertis, il quale fece una brillante esposizione e un'acuta disamina di essi, riscuotendo grandi applausi. Parlarono pure il dott. Fausto Carbone, Ing. Capsoni, il direttore dell'Associazione, avv. Sandro Barrengeli.

L'Assemblea all'unanimità, approvò il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

L'Unione Agraria per la difesa degli interessi Agricoli del Circondario di Tortona, riunita in grande Assemblea di soci, di aderenti, di simpatizzanti, con l'intervento di rappresentanze ufficiali di tutti i Comuni del Circondario, che è essenzialmente viticolo, udita la detta relazione dell'avv. Luigi Ubertis sui temi:

- 1) Abolizione Dazio Consumo sul vino;
- 2) Tassa sul vino;
- 3) Mantenimento prezzo del grano

1. — Considerando che il decreto 7 Aprile 1921 autorizzante i Comuni ad elevare fino a L. 40 il Q.le il dazio consumo sul vino, è di grave danno a tutta l'industria vitivinicola in quanto favorisce sempre più la frode dell'allungamento dei vini entro citta e la fabbricazione mediante le vinacce a discapito del produttore diretto,

invita, sul primo punto, il governo a riformare tutta la materia fiscale vitivinicola abolendo il dazio consumo sul vino e rimborsando i comuni col ricavo della tassa già esistente sul vino.

2. — Nei riguardi poi della tassa sul vino, considerato che essa, pur essendo stata accolta dagli Agricoltori come un minor male di fronte al grave pericolo di una requisizione generale da parte del governo della produzione vitivinicola, già proposta da ministri, appartenenti al Partito Popolare, è divenuta oggi (che ascende a L. 30 l'ettro) estremamente vessatoria ed insopportabile col cumulo delle tasse che vanno aggravandosi sulla proprietà fondiaria.

Fa voti per la graduale riduzione di detta tassa, che dovrà essere messa in rapporto al diminuito prezzo del vino.

3. — Per quanto infine si riferisce al

prezzo del grano per il raccolto 1921, tenuto conto del solenne impegno preso dal governo di requisire il grano 1920-1921, ad un prezzo variante da L. 125 a L. 175.

Considerando che in base a tali promesse tutti gli Agricoltori, grandi e piccoli hanno coltivato estensioni maggiori del solito, a frumento, sopportando spese molto alte, per concimi e sementi e mano d'opera e contratti di assicurazione contro grandine e incendi,

fa viva pressione affinché i prezzi fissati da L. 125 a L. 175, vengano mantenuti per il raccolto imminente anche per il grano offerto dopo il 31 Agosto e fino alla fine dell'anno solare, per dar modo agli agricoltori di accertare le reali consistenze di magazzino.

4. — In ordine poi alla requisizione si fa presente l'opportunità che dei rappresentanti delle Associazioni Agrarie facciano parte della Commissione per la determina-

zione dei prezzi, e che il Governo versi sino alla concorrenza di due terzi dell'importo, e ciò all'atto della requisizione, mediante assegni sulle tesorerie provinciali.

5. — Gli Agricoltori Tortonesi richiamano poi l'attenzione della Confederazione Nazionale della Agricoltura e del Gruppo Parlamentare Agrario sulla necessità che venga ripristinato il dazio sui cereali mettendolo in rapporto coi prezzi del Cambio, onde permettere agli Agricoltori italiani di mantenere in vita la maggiore industria agraria che colla viticoltura costituisca la principale salvaguardia dell'Economia Nazionale.

Osservano che oggi in cui il costo di produzione non accenna a diminuire ed il cumolo delle tasse governative, provinciali e comunali diventa assorbente dell'intero reddito, sarebbe cosa irrisoria la cerealicoltura se il prezzo non fosse tale da coprire almeno le spese.

ALL' OMBRA DELLA TORRE

Una industria che se ne va

Non a tutti è forse noto che da pochi giorni Castelnuovo ha perduto una industria che prometteva di essere fiorente e di recare non piccolo vantaggio economico al paese.

La ditta Leopoldo Rissone e Figlio per la lavorazione dell'oro e dell'argento, che aveva installato un laboratorio in Castelnuovo Scrvia, nei locali dell'ex-Collegio ha disdetto il Comune ed ha fatto ritorno a Pieve del Cairo.

I motivi che spinsero i dirigenti a prendere tale grave risoluzione non sono certo onorifici e vantaggiosi pel buon nome del nostro paese, pure è utile renderli noti affinché tutti conoscano tutto il bene che la passata amministrazione ha fatto al paese.

Ecco la cronaca dei fatti: Il 17 Giugno u. s. la ditta Rissone inviava al Comune la seguente lettera:

Ill.mo Signor Commissario Prefetizio

Il sottoscritto con atto 22-5-1920 rogato dal Segretario Comunale assumeva in locazione ad uso fabbrica Oreficeria e Argenteria una parte del fabbricato del Comune detto di S. Ignazio.

La locazione venne stipulata per la durata di tre anni decorrenti dal 15 Maggio 1920.

Se non che da qualche mese e precisamente da quando altra parte di locale venne occupata dalla Camera del Lavoro, la fabbrica dello scrivente è esposta ai furti che di notte tempo vengono frequentemente perpetrati da ladri i quali hanno troppa facilità di accesso e riescono a deludere la più attenta vigilanza.

Essi dopo alcune misure di sicurezza prese dal sottoscritto non si peritarono di rompere persino il volto del camerone discendendo nel locale della fabbrica ed asportando materiali ed attrezzi per un valore tutt'altro che trascurabile.

I ladri che neppure l'arma dei carabinieri non è riuscita ad identificare hanno finito per stancare la pazienza del sottoscritto il quale è deciso a chiudere col Giugno 1921 la fabbrica.

Di ciò ne da avviso alla S. V. Ill.ma rinunciando all'affittanza del locale che egli mette a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

Si lusinga che in considerazione dei fatti enunciati la S. V. Ill.ma non avrà obiezione da fare in merito alla risoluzione del contratto offrendosi per la riconsegna del locale a termine del contratto citato.

Con osservanza
Castelnuovo Scrvia, 7 Giugno 1921.

I. RISSONE

Di fronte a questa grave denuncia il nostro Commissario Prefetizio, altro non poteva fare che promuovere una piccola inchiesta la quale dimostrò purtroppo veri i fatti lamentati dal Rissone. Ed allora, facendo *bonne mine a*

mauvais jeu, dovette inchinarsi alla realtà, ciò che fece prendendo il seguente deliberato:

Comune di Castelnuovo Scrvia

Seduta del giorno 10 Giugno 1921
Commissario Prefetizio: Forni Rag. Prof. Filippo; Segretario Capo: Re Cav. Rag. Igino; Oggetto: Leopoldo Rissone e Figlio.

Risoluzione contratto di locazione parte del fabbricato di S. Ignazio per uso industria Argenteria.

Il Commissario Prefetizio

Vista la domanda 7 Giugno 1921 con la quale la Ditta A. Rissone e Figlio, a causa dei ripetuti furti subiti e della facilità di accesso ai locali che impedisce la difesa contro i ladri, avverte che ha deciso di chiudere la fabbrica col 15 corrente mese e chiede la rescissione del contratto di locazione 22 Maggio 1920;

Ritenuto che per le circostanze eccezionali esposte dalla Ditta Rissone, non è il caso di opporsi alla risoluzione di detto contratto, che a termini dell'art. 2 dovrebbe avere la durata di anni tre decorrenti dal 15 Maggio 1920 e risolvibile di anno in anno col preavviso di tre mesi.

Ritenuto che in base all'art. 7 del contratto il canone annuo d'affitto di L. 650 deve pagarsi alla Cassa Comunale a semestri anticipati e perciò la Ditta deve integralmente pagare il semestre dal 15 Maggio al 15 Novembre 1921.

Assumendo i poteri del Consiglio

DELIBERA

di concedere la rescissione del contratto 22 Maggio 1920 col quale si locava alla Ditta A. Rissone e Figlio parte del fabbricato S. Ignazio per uso industriale, alle condizioni seguenti:

a) La Ditta stessa, lascerà a disposizione del Comune i locali a datare dal 16 Giugno 1921, previa riconsegna ai termini dell'art. 5 del contratto risolvendo.

b) Dovrà provvedere all'integrale pagamento del canone d'affitto per il semestre 15 Maggio - 15 Novembre 1921.

Letto, confermato e come segue sottoscritto.

Il Commissario Prefetizio
Prof. Rag. FILIPPO FORNI
Il Segretario Capo
Cav. Rag. IGINO RE

Ed ecco come, mercé la poco gradita vicinanza di una camera del lavoro, una fabbrica deve scappare perchè infestata dai ladri!

Non vogliamo con questo affermare che i ladri facessero parte degli aderenti alla camera del lavoro, certo però è risultato in modo indubbio che per la poca sorveglianza, i locali della camera del lavoro erano il veicolo comodo e naturale per i ladri stessi, ai quali non pareva vero di poter così tranquillamente e impunemente applicare in modo eminentemente pratico le dottrine del comunismo sui materiali e gli attrezzi della ditta Rissone. Senza ulteriori commenti!

NOTE DI SPORT

Ad iniziativa dell'U. S. locale, Domenica 26 u. s. venne effettuata una gara podistica d'incoraggiamento, libera ai soli Castelnuovesi.

La gara si svolse abbastanza movimentata senza alcun incidente.

Tagliò primo il traguardo il giovane Berri Aldo compiendo il percorso di Km. 3 in minuti 10, seguito a 50 metri da Rossi, Canobbio ed altri otto.

Oggi 3 Luglio, sempre a cura della Unione, si svolgerà una gara ciclistica d'incoraggiamento sul percorso Castelnuovo-Casè Gerola-Molino de' Torti-Castelnuovo-Sale-Tortona-Castelnuovo Km. 40 circa.

La partenza verrà data alle 17 a Porta Tortona.

La gara è dotata di ricchi premi, è istituito uno speciale premio di traguardo per il primo passaggio a Castelnuovo.

Il traguardo è fissato nella circonvallazione di porta Dante e precisamente avanti alla Cascina Candida.

L'U. S. C. coglie l'occasione per ringraziare sentitamente tutti i cittadini che vollero concorrere per aiutare finanziariamente la società, augurandosi che tale aiuto, lungi dal cessare, vada facendosi sempre più valido e tale da fare presto rifiorire il sodalizio riportandolo alla prosperità di un tempo.

Si ricorda a tutti i cittadini

che presso il negozio Colla in Via Garibaldi sono in vendita ancora per pochi giorni le cartoline-ricordo dei funerali dei nostri amici Torti e Saigo.

Coloro che ancora non ne avessero fatto acquisto si affrettino dunque a concorrere in questa opera pietosa destinata ad erigere un ricordo ai caduti.

Movimento dello Stato Civile

dall'1 al 30 Giugno 1921

NATI

Gavio Giuseppe-Desiderio Emilio di Antonio Giuseppe e di Stella Maria - Basiglio Maria-Assunta di Pietro e di Scarabelli Maria - Basiglio Adele-Anna di Alberto e di Lazzaro Elvira - Stella Paolina-Maria di Antonio e di Balduzzi Adele - Silva Olga-Antonietta-Rosina-Maria di Emilio e di Magrassi Rosa - Castellini Maurizio di Lorenzo e di Maggi Rosa - Arona Primina e Arona Secondina (gemelle) di Camillo e di Berri Emilia - Sacchi Paolo-Marziano-Mario di Giuseppe e di Pisa Giuseppina - Berri Giovanni-Paolo di Pietro e di Fracchia Margherita - Berri Luigi-Lanfranco di Antonio e di Santi Pierina - Piccini Silvio-Giovanni-Emanuele di Manlio e di Canegallo Maria - Tromvasi Antonio di Luigi e di Vignoli Adelaide - Massa Giulio-Leandro Giovanni di Pasquale e di Taverna Enrichetta.

MATRIMONI

Volpi Giuseppe fu Domenico con Polato Delfina di Santo - Emauelli Giuseppe fu Bartolomeo con Pedemonti Luigia di Carlo - Lunasso Emilio fu Giovanni con Cattaneo Onorina di Lorenzo.

MORTI

Concero Marziano-Pasquale fu Pietro d'anni 71, contadino - Arona Leonardo fu Pietro, 78, contadino - Coda Maddalena fu Giuseppe, 80, cuicchiere - Stella Lorenzo fu Rocco, 86, agricoltore - Righetti Giovanni fu Angelo, 80, pensionato - Chitone Maria di Pio, di mesi 2.

Avv. Giovanni Ghiggino Direttore respon
Tortona Stab. Tip. Ditta S. Rossi

G. GAVIO - Tessuti

TORTONA

Piazza Duomo - An. Portici Vecchi Grande Liquidazione

Drapperie - Lanerie - Seterie - Cotonerie - Biancherie - Tessuti in genere

RIBASSI del 50 0/0

Anno 61° di Esercizio

Cassa di Risparmio di Voghera

con Succursali in

Broni, Casteggio, Castelnuovo S., Mede, Ottone, Serravalle S. Sannazzaro de' Burgondi, Stradella, Tortona, Varzi

ed Agenzie a

S. MARIA DELLA VERSA — VOLPEDO — ZAVATTARELLO
S. SEBASTIANO C. — ROVEGNO — VIGUZZOLO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

La Succursale di Castelnuovo S. è abilitata per le seguenti

OPERAZIONI

Sconta effetti e recapiti commerciali.

Accorda prestiti cambiari garantiti da almeno due firme.

Rilascia libretti di deposito a risparmio al portatore e nominativi.

Rilascia libretti del piccolo risparmio al 4 0/0.

Rilascia libretti di deposito in Conto Corrente al 2,75 0/0.

Accorda mutui a privati, a Comuni ed altri Corpi Morali.

Apri Conti Correnti garantiti da ipoteca, da titoli dello Stato o da esso garantiti e da effetti cambiari.

Fa anticipazioni su titoli dello Stato o da esso garantiti.

Emette assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia.

Rilascia tratte sull'estero.

Acquista e vende titoli per conto terzi.

Accetta effetti per l'incasso pagabili su Italia e sull'estero.

Assume il servizio di Cassa per conto di Enti Morali.

Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

Fa il servizio di informazioni su qualunque piazza.

Riceve valori in custodia e fa il servizio delle cassette forti.

Fabbrica Istrumenti Musicali

Beltrami - Gagliardi - Gilardi

Studio: MILANO, Via Ugo Bassi 15 - Stab.: CASTELNUOVO S.

SPECIALITÀ

Istrumenti in Legno

Invio Catalogo gratis dietro richiesta

SUINICOLTURA

BECCARIA -- LENTI -- PINA

CASTELNUOVO SCRIVIA (Alessandria)

Rappresentanza della Premiata Suinicoltura Stanga

Importazione diretta dall'Estero

TUTTE LE MIGLIORI RAZZE SUINE:

puri sangue, Large, Black, Tamworth, Berkshire, Large White

Meticcici e Bimeticcici

Assortimento in Verri piccoli e adulti: scrofe e scrofette

Fatevi Soci della Cooperativa di Consumo "LA POPOLARE"

" LA POPOLARE "

Società Anonima Cooperativa di Consumo

Via Torino — CASTELNUOVO SCRIVIA — Via Torino

Si vendono al pubblico le seguenti merci:

Acqua bucato, Amido, Antipasti, Burro naturale, Burro misto, Caffè Cicoria, e Olandese, — Caffè crudo e tostato, — Candele, — Carne in scatola, Cacao e Cioccolato — Talmone, — Droghe Fernet Branca, — Formaggio Parmigiano, Gorgonzola, Gerba, Lardo, Lisciva, Lucido, Merluzzo, Olio di semi, misto e oliva, Pasta, Petrolio, Riso, Salumi, Salsa pomodoro, Salmone, Saponi comuni e Sapone vero Marsilia, Sardine, Soda, Stoccafisso, Tonno Vermouth, ecc., ecc.

Deposito esclusivo STOFFE di LANA del Lanificio GALLO

FODERAMI

PREZZI RIBASSATI DEL 40 0/0

Fatevi Soci della Cooperativa di Consumo "LA POPOLARE"

Grandioso Magazzino di Calzature

MAGGI MARIO

CASTELNUOVO SCRIVIA - Via Cavour, 13.

Fabbrica Tomaie - Giunte - Cuoi -
Pellami - Lavori su misura - Completo
assortimento in Calzature di lusso e
popolari

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

FOTOGRAFIA ARTISTICA

ANTONIO GIUFFA

Via Tortona, N. 8 - CASTELNUOVO S. - Via Tortona, N. 8

Si eseguono ingrandimenti al platino, in nero e a colori naturali inalterabili. — Fotografie per annunci, lapidi e targhe, sia in nero che a colori.

Lavori garantiti per perfezione e durata.

PREZZI MODICISSIMI

ABBONAMENTO UNICO

Annuo Sostenitore L. 10,—

Ogni Numero Centesimi Venti

Gli abbonamenti si ricevono presso la Amministrazione del Giornale ed in via Cavour dal Signor PAOLO FERRARI : :

IL PUNGOLO

Giornale Politico Quindicinale

Parva favilla...

INSERZIONI - RECLAME

Per ogni numero:

Un decimo di 4.a pag. L. 5,—

Terza pag. prezzi a convenirsi

SCONTI SPECIALI

— per contratti di un anno —

C. C. colla Posta

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Umberto I° n. 4 — CASTELNUOVO SCRIVIA

C. C. colla Posta

Sul riordinamento delle Imposte

In altra parte del giornale si parlerà in modo dettagliato della tassa di esercizio e rivendita, che ha suscitato tanto clamore da parte dei contribuenti quasi tutti durissimamente colpiti proprio da quella amministrazione comunista da cui dovevano, come lavoratori, attendersi la maggiore clemenza.

Tratteremo pertanto della riforma riguardante il riordinamento generale delle imposte dirette sui redditi e dei tributi locali, dalla quale la Nazione attende l'instaurazione di una sana politica finanziaria e lo sviluppo, il consolidamento del nostro credito, con la sistemazione definitiva del bilancio e lo schiudersi di un'era di tranquillo benessere, a cui il popolo ha bene diritto di aspirare dopo gli immmani sacrifici gloriosamente sostenuti.

Tale riforma, che fu già approvata con R. D. 24 Novembre 1919, N. 2162 e che avrebbe dovuto avere il suo inizio col 1° Gennaio 1921, è stata prorogata al 1922 non essendo ancora convertita in legge dal Parlamento.

E' da sperare che la nuova Camera sia chiamata a discutere su detto progetto e ci auguriamo che ad esso rivolgano certo la loro attenzione i nostri deputati.

Noi ci accingiamo a scriverne, sia pure nelle linee generali, come ci è consentito dalla capienza di un articolo, facendone rilevare i capitali e le essenziali innovazioni, affinché i contribuenti, oggi vessati, possano sperare in un domani migliore, per quanto le condizioni generali dell'Italia e del nostro paese in specie non siano certo tali da giustificare troppe rosee previsioni in tema di imposte.

Principio fondamentale della riforma in parola è la semplificazione del vigente meccanismo tributario, ed in applicazione di tale principio, tutte le imposte dirette attuali verranno a scomparire, e, con esse, saranno pure modificati i presenti ordinamenti delle contribuzioni comunali e provinciali, restando abolite le tasse di famiglia, del valor locativo, di esercizio e rivendita.

Subentreranno riguardo allo Stato due tipi di imposte nuove: la normale e la complementare.

Agli effetti dell'imposta normale i vari redditi, mobiliari e fondiari, da gravarsi, verranno raggruppati e divisi in quattro categorie:

a) Derivanti dal capitale, sotto qualsiasi forma costituito (denaro, terreni e fabbricati);

b) Derivanti dal capitale unito al lavoro (industrie e commerci);

c) Derivanti dal lavoro o da vitalizi e pensioni;

d) Stipendi, pensioni ed assegni pagati dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni, ed in genere dagli Enti di carattere pubblico.

L'imposta verrà applicata col sistema proporzionale e con aliquote diverse a seconda le categorie dei redditi.

In aggiunta alla normale vi sarà poi l'imposta complementare, intesa a distribuire il carico in maniera da farne risentire il peso in rapporto alla diversa capacità contributiva. La tassazione a sistema progressivo e con alcuni speciali trattamenti, si farà a nome del Capo di famiglia, sul totale dei redditi di tutti i componenti, con inclusione anche dei prezzi di avviamento, delle plusvalenze e dei proventi occasionali, e deducendo invece quelle altre spese che, nell'applicazione della normale, non furono tolte come non inerenti alla produzione ma alla erogazione dei redditi.

Importanti innovazioni sono da mettere in evidenza circa il trattamento dei redditi e la procedura di accertamento.

Per i terreni oltre al reddito dipendente dal capitale fondiario (categoria A.), verrà tassato pure quello dipendente dal capitale e dal lavoro investiti nell'industria agraria dal proprietario dello stabile (categ. B.). Così, per l'avvenire, è riparato ad una grande ingiustizia che esiste attualmente, poichè ora sconta l'imposta soltanto l'affittuario od il colono, mentre ne rimane esente il diretto coltivatore del fondo.

Tra i fabbricati il reddito immobiliare di quelli a scopo industriale (opifici) avrà la tassazione insieme al reddito dell'industria a cui servono.

Le Società anonime ed in accomandita per azioni saranno colpite sull'utile effettivamente distribuito ed erogato come interessi sul capitale dividendi, o in qualsiasi altro modo tra

soci, amministratori e terzi, considerandolo come frutto del capitale investito (categ. A.).

Nella procedura costituisce un'essenziale istituzione quella delle Giunte di stima che funzioneranno come organi di accertamento della materia imponibile, incerta e variabile.

Infine, per quanto si riferisce alle Provincie ed ai Comuni, essi avranno il diritto di sovrapporre, entro determinati limiti e con speciali sistemi,

sulla imposta normale e complementare, e di sottoporre ad una tassa di patente i piccoli redditi industriali, commerciali e professionali che non raggiungono il minimo imponibile.

Queste le parti fondamentali ed il quadro riassuntivo della riforma, che è frutto di lunghi studi e di raffinata esperienza, e che merita di essere esaminata e discussa dal potere legislativo col miglior spirito di illuminata serenità.

Mentre si parla di pacificazione

Se si dovesse prendere sul serio tutto quanto viene stampato dai giornali in questi giorni si dovrebbe credere che al mondo ed in Italia non vi siano elementi più pacifici dei comunisti.

Tutti gridano: pace! pace! tutti fanno proposte, tutti protestano la loro perfetta buona volontà, e buona fede, ed intanto le cronache di quei medesimi giornali riportano, ogni giorno, episodi di violenza, di brutale ferocia, agguati, imboscate, ferimenti, omicidi!

E anche nelle nostre terre, un dì sì pacifiche e laboriose, si vanno perpetrando a tratti azioni di barbarie e di delinquenza che destano raccapriccio ed orrore.

Dopo Castelnuovo, anche la vicina Casei per poco non ha avuta la sua vittima. Ed anche stavolta si tratta di uno dei nostri, di uno dei migliori, colpito freddamente, a tradimento da mano comunista.

Ricostruiamo brevemente i fatti.

Sabato, 16 corrente, verso le ore 23, l'avv. Giuseppe Meardi, di Casei Gerola, se ne stava seduto tranquillamente avanti alla Trattoria Piazza prospiciente il suo palazzo.

Discorreva amichevolmente col padrone della trattoria stessa, e con altri amici, quando un rombo sinistro lacerò l'aria, e l'avv. Meardi si alzò di scatto gridando: sono ferito, e facendo l'atto di impugnare la rivoltella.

Ma le forze gli vennero meno e cadde fra le braccia degli astanti.

Trasportato sollecitamente in casa e affidato alle amorevoli cure dei famigliari e del dott. Cantù prontamente accorso, e più tardi, dal prof. Odisio di Voghera, gli si riscontrò una profonda ferita di arma da fuoco alla regione scapolare destra e precisamente penetrante in cavità alla linea ascellare posteriore

con lesione del polmone destro, perforamento del diaframma e lesione del fegato.

Dichiarato in gravissimo pericolo di vita per una minaccia di incipiente peritonite, dopo essere stato 6 giorni fra la vita e la morte, cominciò venerdì a dare segni di leggero miglioramento, sì che si spera, se questo persiste, di poterlo ancora salvare.

Le indagini prontamente eseguite dimostrarono che il colpo fu sparato con una rivoltella di grosso calibro dall'angolo di Via Goito, perpendicolare alla Via Voghera e precisamente dai 15 ai 18 passi di distanza.

Indizi, finora vaghi, hanno convinto le autorità che movente del delitto debba ritenersi la vendetta politica, quando si tenga presente che il Meardi è stato uno dei più validi oppositori alle esagerate richieste degli avventizi nell'ultimo sciopero durante la mietitura.

Degli assassini o dell'assassino, naturalmente, nessuna traccia, almeno, per ora; i bolscevichi, col coraggio che sempre li anima, sanno nascondersi molto bene, è molto più comodo agire nell'ombra, senza responsabilità e pericoli. Veniamo informati che soltanto Giovedì si procedette in Casei all'arresto di otto individui noti fra i più violenti agitatori comunisti; si suppone che tali arresti siano stati fatti non tanto perchè si spera di trovare fra essi l'autore materiale, quanto per istigazione a delinquere.

Intanto Domenica pomeriggio, provenienti dalla Lomellina, squadre di fascisti in bicicletta e a cavallo piombarono in Casei, ma con poco frutto, i capi avevano messe le ali e coraggiosamente erano scappati in campagna lasciando perfino il Municipio incustodito di modo che, i fascisti, volendo

esporre la bandiera nazionale, dovettero per rintracciarla sfondare la porta dell'ufficio del Segretario.

In mancanza dei capi i fascisti sfogarono il loro giusto sdegno sui mobili della Camera del Lavoro e di qualche comunista, indi verso le ore 18 ripartirono in buon ordine e senza altri incidenti.

Gli organi comunisti, come al solito, strilleranno come tante oche spen-

nacchiate alle violenze fasciste, e giustificheranno il folle gesto omicida come un atto isolato a nessun altro imputabile.

E si continua a spargere sangue giovane, e si continua a spingere il proletario sulla via della violenza, fomentandone gli odii e le passioni più bestiali, e si creano le squadre degli *Ar-diti del Popolo*.

Ed intanto a Roma si continua a parlare di pacificazione.

risposto implicitamente il Commissario stesso facendo chiaramente risultare dagli avvisi notificati, che detta tassazione era stata fatta in seguito a *deliberazione della passata amministrazione*, e tutti i contribuenti, se hanno letto l'avviso, dovrebbero averlo compreso, ma siccome pare che qualcuno sia tuttora dubbioso, così, a costui o a costoro, facciamo rilevare soltanto questo semplicissimo particolare: la tabella più sopra pubblicata fu approvata in seduta 30 Marzo e confermata dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Alessandria in seduta 21 Maggio, cioè il giorno medesimo che il Commissario prendeva possesso del Comune di Castelnuovo.

E' chiaro quindi che nessun ap-

punto possa muoversi all'egregio Prof. Forni, se questi, trovato il fatto compiuto, non abbia fatto altro che darvi esecuzione, da solerte ed attento amministratore che è, onde procedere al più presto possibile alla compilazione dei relativi ruoli.

Questa verità così semplice che è quasi infantile è nota anche ai nostri avversari, ma siccome il dirla non tornerebbe comodo, così la si tace e si permette ed autorizza invece il circolare di altre voci non rispondenti al vero, ma che hanno il vantaggio di creare e diffondere il malcontento, e procacciare, a tempo opportuno, dei voti.

Ah, la politica di quanto mal fa madre!

La tassa di esercizio e rivendita nella sua nuova applicazione

Coi primi del corrente Luglio è stata pubblicata la matricola della tassa di esercizio e rivendita e ne furono notificati ai contribuenti i relativi avvisi.

Come era da attendersi fu un coro generale di proteste e di lamenti, e fin qui, ripetiamo, non c'è nulla da meravigliarsi sia perchè è oramai vecchia abitudine del buon popolo Castelnovese di lamentarsi sempre ad ogni aggravio di imposta, ma soprattutto perchè effettivamente la imposta, come è attualmente applicata, è veramente aspra e vessatoria.

Per convincercene basta dare una occhiata alla tabella che qui riportiamo e confrontare i redditi minimi presunti in rapporto alle relative tassazioni:

amministrazione che fissa, così a capocchia, il bilancio di uscita in lire cinquecentomila, bisogna anche prepararsi a vedere salire la tassa di esercizio da lire 5000 a lire 45.000, la sovraimposta terreni a lire duecentomila, la tassa di famiglia a 65 mila e così via.

Dunque non si mettano in testa i nostri lettori che si siano voluti colpire gli esercenti più gravemente che non le altre categorie di contribuenti, e si persuadano invece di questa altra grande verità: il bilancio è quello che è, le spese furono stanziare e quindi *bisogna* provvedere alle relative entrate, vedano piuttosto i contribuenti di mandare alle prossime elezioni al potere degli amministratori capaci di realizzare tutte quelle economie possibili,

Classe	1 redd. sino a L.	499,99 a L.	tassa annua L.	4,—
> 2 >	da >	500,— >	599,99 >	7,—
> 3 >	>	600,— >	699,99 >	10,—
> 4 >	>	700,— >	899,99 >	13,—
> 5 >	>	900,— >	1099,99 >	16,—
> 6 >	>	1100,— >	1299,99 >	20,—
> 7 >	>	1300,— >	1499,99 >	25,—
> 8 >	>	1500,— >	1799,99 >	30,—
> 9 >	>	1800,— >	2099,99 >	40,—
> 10 >	>	2100,— >	2399,99 >	50,—
> 11 >	>	2400,— >	2799,99 >	75,—
> 12 >	>	2800,— >	3199,99 >	100,—
> 13 >	>	3200,— >	4199,99 >	175,—
> 14 >	>	4200,— >	5399,99 >	225,—
> 15 >	>	5400,— >	6999,99 >	275,—
> 16 >	>	7000,— >	7999,99 >	325,—
> 17 >	>	8000,— >	8999,99 >	400,—
> 18 >	>	9000,— >	9999,99 >	450,—
> 19 >	>	10000,— >	11999,99 >	475,—
> 20 >	>	12000,— >	14999,95 >	500,—

Classi speciali per esercizi di straordinaria importanza:

Classe 1 redd. da L.	15000,— a L.	24999,99	tassa annua L.	1000,—
> 2 >	>	25000,—	in più	>

Ma se la lamentela è, almeno in parte, giustificata, non sono affatto giustificati i motivi ai quali si fa risalire l'aumento della imposta e, soprattutto, non è giustificato l'attribuirne la responsabilità all'attuale Commissario Prefettizio...

Sul primo punto infatti i lettori nostri devono convincersi che quanto scrivevamo mesi or sono a proposito della seduta del 30 Marzo nella quale è stato approvato dalla maggioranza consigliare il bilancio, era perfettamente giusto ed erano inevitabili le conseguenze che ora si deprecano.

Quando si manda al potere una

ottenute le quali soltanto si potrà procedere ad una radicale e duratura riduzione dei gravami.

Sul secondo punto poi siamo informati che gente evidentemente in malafede, appartenente a partiti cui incombe, più che agli altri, l'obbligo di dire la verità, siamo informati, ripetiamo, che detta gente va insinuando alla chetichella nelle orecchie credule dei buoni Castelnovesi che detta grave tassazione è dovuta ad una *vendetta dei signori*, contro gli avversari politici (leggi partito popolare) auspicce e complice il Commissario Prefettizio.

Alla calunnia banale e stupida ha

La pagina della buona Massaia

Il colera dei polli

Riproduciamo dalla *Clinica veterinaria* il seguente articolo:

« La malattia contagiosa dei polli che ora domina in tutta la Valle Padana è il colera. Questa malattia colpisce le galline, i tacchini, le anitre e le oche. Si manifesta ora in forma acutissima, ora in forma subacuta. Nella prima forma il pollo, senza che abbia presentato in precedenza sintomi di malessere, stramazza al suolo come vittima di un acutissimo avvelenamento; o, come spesso avviene, nel pollaio si trovano al mattino morti dei polli che alla sera non presentavano alcun accenno a malattia.

Nel maggior numero dei casi però la morte è preceduta da un quadro fenomenico ben noto agli allevatori. I polli colpiti sono tristi, si appartano, stanno rannicchiati colla testa sotto l'ala, con le piume erette, le ali penzolanti: fatti muovere barcollano, fino a che sono quasi più in grado di muoversi. Dalle cavità nasali e dall'apertura del becco fuoriesce un muco schiumoso: cresta, bargigii, assumono una tinta rosso scura: si ha spesso diarrea e qualche volta vomito di materiale mucoso; la respirazione è affannosa: si ha sonnolenza, stato comatoso, oppure dei fenomeni convulsivi; la morte si ha fra 24 e 48 ore dai primi sintomi.

All'autopsia si trova un'infiammazione acuta emorragica dell'intestino. L'ansa duodenale è specialmente turgida e congesta. Aperta, lascia uscire del materiale sanguinolento color feccia di vino e la mucosa è tumida, arrossata uniformemente, oppure si presenta chiaz-zata da emorragie. Nei tacchini e nelle anitre di preferenza si possono trovare fatti *pneumonie e pericardite*.

Contro il colera dei polli si può utilmente ricorrere alla sieroprofilassi ed alla vaccinazione. Fino a qualche tempo fa il siero ed il vaccino, per quanto se ne riconoscesse la efficacia, non erano entrati nella pratica perchè il valore del pollo non pareva compensasse le spese ed il disturbo inerente al trattamento sieroterapico e vaccinale. Ora che il va-

lore del pollo è dieci volte maggiore d'un tempo è necessario che si diffonda anche da noi, come in altri paesi, l'uso di tale presidio.

Nei polli ove già esiste il contagio si deve ricorrere al siero facendo succedere poi, a mortalità arrestata, l'iniezione del vaccino. Nei polli ancora indenni del contagio basta il vaccino, il quale dà un'immunità che può durare oltre quattro mesi.

Il siero è ottenuto da cavalli iperimmunizzati con ceppi diversi di colera dei polli. È perfettamente sterile e in luogo fresco può conservarsi per parecchi anni. S'inocula sottocute (al petto o sotto l'ala) alla dose di 2 cmc. per pollo, aumentando di un cmc. per ogni Kg. di peso dell'animale.

Il vaccino è ottenuto da colture rigogliose dei bacilli del colera dei polli, ricchissime di germi e di tossine sterilizzate del colera e coll'aggiunta di un antistettico. Questo vaccino si conserva per lungo tempo. Il vaccino va inoculato sottocute alla dose di 1 cmc. per Kg. di peso. Dieci o dodici giorni dopo la prima iniezione del vaccino se ne deve fare una seconda a dose doppia.

Le prove fatte anche nel passato anno, hanno dimostrato, come del resto avviene per altre setticemie, e specialmente nel carbonchio ematico, che il siero corrisponde a scopo preventivo in qualunque forma e virulenza di contagio: il vaccino può in qualche raro caso, quando si ha a che fare con una infezione di eccezionale gravità, o probabilmente quando avvengano ingestioni ripetute di materiale infettante, non dare risultati costantemente sicuri se non inoculato più volte a dosi crescenti. Anche per questo i risultati saranno migliori se all'intervento vaccinale si associeranno quelle misure di profilassi diretta, che consistono nella separazione o uccisione degli ammalati, nella disinfezione del pollaio e nell'aggiunta nell'acqua di bevanda di qualche antistettico, come solfato di ferro, o meglio ancora sublimato all'1: 500.

Diffondete IL "PUNGOLO"

ALL' OMBRA DELLA TORRE

Note di Sport

Con lo scopo di iniziare alle salutari battaglie sportive i nostri giovani, Domenica 3 Luglio, organizzata dalla U. S. C. ebbe luogo sul percorso Castelnuovo S. - Casei Gerola - Molino de' Torti - Castelnuovo S. - Sale - Tortona - Castelnuovo, una gara ciclistica libera ai soli Castelovesi.

I concorrenti in numero di 8 ebbero il via alle 17,5 da porta Tortona. L'inizio veloce e movimentato provocò subito la disgregazione del gruppo. Poco prima di giungere a Casei il concorrente Curone Augusto fu tolto di gara da un incidente di macchina.

Da questo momento la gara va movimentandosi per la fuga di Gavio Angelo e Rovera che acquistano vantaggio sugli inseguitori.

Al passaggio di Castelnuovo e vicino a porta Roma, Rovera cade e così Gavio si aggiudica facilmente il primo traguardo posto alla Cascina Candida, con 300 metri di vantaggio sul secondo.

Prima di Sale il Rovera dopo un magnifico inseguimento riprende il Gavio col quale compie il rimanente del percorso.

Il finale velocissimo vide vincitore il Gavio per tre quarti di macchina in ore 1,22; terzo Gavio Felice, quarto Torti Pietro, quinto Chicchino Carlo e sesto Valdata Francesco.

Domenica 17 corrente il nostro concittadino Berri Eraldo, già vittorioso nella locale gara podistica disputata il 26 Giugno, si cimentò a Pontecurone con i migliori podisti della regione sul percorso Pontecurone-Capitanica e ritorno Km. 9.

Il nostro promettente podista riuscì a classificarsi settimo su 25 partenti, compiendo il percorso in 32 minuti e giungendo a soli 300 metri dai Mariotti di Piacenza, vincitore della gara.

Diamo qui un primo elenco degli oblatori della *Unione Sportiva Castelnuovese*:

Lucardi Luigi - Galli Silvio - Guagnini geom. Matteo - Forni prof. Filippo - Diego avv. Galli - Ghiggino avv. Giovanni - De Caroli Cesira - Beltrami Giacomo fu Paolo - Gavio cav. Leone - De Caroli Perino - Morone rag. Francesco - Minerva Giovanni - Frattini Ettore - Concaro Edoardo - Stringa Ferruccio - Megardi avv. cav. G. L. - Goggi farm. Umberto - Torti Giovanni - Stramesi Edoardo - Negri Giovanni - Lavezzari Maria - Bettini Emilio - Bensi Giuseppe - Robbiani Giuseppe - Galli dottor Francesco - Bertetti cav. Costanzo - Bertetti avv. Giuseppe - Anversa Giuseppe - Colla Carlo - Beccaria Francesco - Leni Felice - Straneo cav. Gabriele - Slatari Mario - De Ambrosi Vigna Carlotta - Sampietro Antonietta - Ferrari dott. Oreste - Setti dott. Carlo - Megassini Giovanni - Bel-

trami Giovanni - Moggi Beniamino - Berutti Pietro - Ferrari Luigi - Bidone Giorgio - Ghiggino don Camillo - Goggi Giacomo - Basiglio Alberto - Curone Secondo - Costa cav. Paolino - Brunetti Gino - Milanesi Innocenzo - Fossati Domenico - Oberti Nicola - Goggi Mauro.

Concittadini che si fanno onore

Il 5 Luglio corr. a Pavia, l'amico nostro Diego Galli, conseguiva la laurea in leggi svolgendo la tesi: Della Responsabilità dell'Amministrazione Ferroviaria, nel contratto di trasporto di merci per avarie, perdite e ritardo in generale e per il ritardo in particolare.

L'interessante dissertazione fu brillantemente discussa dal laureando colla sua ben nota e facile parola ed il successo è stato più che lusinghiero.

Al prezioso collaboratore il *Pungolo* invia un caldo saluto ed un augurio sincero.

Pure a Pavia il 13 corrente il concittadino Renzo Acerbi si laureava in medicina e chirurgia ottenendo i pieni voti assoluti.

La tesi svolta è stata un profondo ed accurato: « Studio anatomico - patologico del Tricocephalus dispar con speciale riguardo alle alterazioni istopatologiche da esso prodotte nella mucosa dell'intestino umano. »

La commissione esaminatrice giudicò che il lavoro era degno di essere pubblicato, dando così allo studioso giovane il più ambito e meritato dei premi.

Al concittadino che già dimostra tanta attività nel campo patologico (fu uno dei primi ad individuare nel laboratorio dell'Ateneo Pavese l'*Oxiuris vermicularis*, altro parassita della mucosa intestinale) le nostre più sincere e vive congratulazioni con gli auguri di una brillante e rapida carriera.

Fiori d'arancio

A Mendoza il giorno 9 Giugno u. s. la concittadina Giganti Antonietta si univa in matrimonio coll'industriale Santiago Torti.

Alla giovane coppia gli auguri del *Pungolo*.

TEATRALLA

Da qualche giorno agisce al Teatro Canobbio la compagnia di operette di Alessandro Petroni.

Lo spettacolo è degno di un maggiore concorso di pubblico veramente assenteista, nè si comprende come la nostra cittadinanza tralasci una ottima occasione di sentire della musica graziosa e di farsi due ore di buon sangue.

Ammirate ed applauditissime la Bassani e la Vitaliani che accoppiano alla grazia ed alla bellezza eccellenti doti musicali, ottimo il tenore Ferri, sempre misurati e signorili nella loro comicità il Petroni ed il Manotti.

Nelle cattive digestioni

Nelle malattie degli organi digerenti, così comuni e ribelli, provocare con *artefizio* cioè con farmaci, la secrezione dei succhi gastrici per dare allo stomaco l'acidità, l'acidità, la pepsicità necessarie, non significa curare il male poiché esso si ripeterà di bel nuovo appena cessato l'effetto del medicamento. Lo stesso dicasi dei purganti, i quali, nessuno escluso, non influiscono sul plesso nervoso, ma hanno solo azione momentanea e meccanica nonchè dannosa, sulle fibre intestinali.

La cura ENERGO, a base d'elettricità galvanica restituisce invece ai nervi delle glandole stomacali la tonicità di cui mancano e ridà la necessaria forza al plesso nervoso del gran simpatico che innerva le fibre dell'intestino, perchè ritornino in grado di funzionare normalmente. In una parola la cura ENERGO opera per ricostituzione organica, secondo le leggi di natura.

L'*Energoterapia* è quindi cura sovrana ed infallibile nella: *dispepsia iperacida, ipoacida e nervosa, dilatazione di stomaco, gastralgie, stitichezza, colica nervosa, enterocolite, tifi, malattie di fegato, emorroidi, ecc.*

Per comodità, degli ammalati di questa provincia, l'Istituto Energo che ha la sua Sede in Via Nizza, 43 a Torino, ha aperto una propria Filiale anche ad Alessandria in Via Venezia N. 3. Chi desidera quindi raggugli, opuscoli, sedute di prova, ecc. si rivolga alla predetta Filiale presso la quale si possono eseguire le cure con prezzi minimi oppure acquistare o noleggiare gli apparecchi ENERGO per fare la cura al proprio domicilio da sé senza assistenza di persone specializzate.

Avv. Giovanni Ghiggino Direttore respon.

Tortona Stab. Tip. Ditta S. Rossi

NECROLOGIO

Il 15 corrente, a pochi mesi di distanza dal proprio marito, decedeva in Castelnuovo la signora

Maria Balduzzi Vedova Beccaria

Al caro amico Francesco Beccaria si duramente provato dal dolore vadano le sincere condoglianze del *Pungolo*.

La famiglia di **Francesco Beccaria** ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al suo lutto recando l'estremo saluto a

Maria Balduzzi Vedova Beccaria

accompagnandone la cara salma all'ultima dimora.

Castelnuovo Scrivia, 18 Luglio 1921.

G. GAVIO - Tessuti

TORTONA

Piazza Duomo - An. Portici Vecchi

Grande Liquidazione

Fortissimi Ribassi

Drapperie - Lanerie - Seterie -

Cotonerie - Biancherie - Tessuti

in genere : :: :: :: ::

RIBASSI del 50 OrO

LA RECLAME

è l'anima del Commer.

GIOVANNI CUNIOLO

Via Emilia, 51 - TORTONA - Telef. 1-27

Cicli - Motocicli - Automobili - Accessori - Costruzione e Riparazione di Cicli e Motocicli.

A. B. C.

la migliore motocicletta del mondo
3 HP. - 90 Km. all'ora!

Consumo garantito: 2 1/2 litri di benzina per 100 Km.

Agente della Douglas - Ariel - Bianchi - Rudge - James - A. I. S. - Cicli Bianchi - Malno - Dei - Rudge, ecc. ecc.
Pneumatici delle migliori marche per Cicli, Motocicli e Automobili.
Deposito per Auto Michelin.



GARAGE "FIAT", di F. GALVANI

Via Emilia N. 86 - VOGHERA - Telef. N. 72

Agenzia esclusiva Automobili **FIAT** e Magazz. pezzi di ricambio
Deposito Benzina **LAMPO** della Società Italo Americana Petrolio - **OLII** della **WACUUM Oil Company** - Pneumatici **MICHELIN** :: ::

NOLEGGIO AUTOMOBILI e CAMIONS

Deposito Gomme piene **PIRELLI** per Camions

PRESSA PER MONTAGGIO

Anno 61° di Esercizio

Cassa di Risparmio di Voghera

con Succursali in

Broni, Casteggio, Castelnuovo S., Mede, Ottone, Serravalle S.
Sannazzaro de' Burgondi, Stradella, Tortona, Varzi

ed Agenzie a

S. MARIA DELLA VERSA — VOLPEDO — ZAVATTARELLO
S. SEBASTIANO C. — ROVEGNO — VIGUZZOLO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

La Succursale di Castelnuovo S. è abilitata per le seguenti

OPERAZIONI

Sconta effetti e recapiti commerciali.

Accorda prestiti cambiari garantiti da almeno due firme.

Rilascia libretti di deposito a risparmio al portatore e nominativi.

Rilascia libretti del piccolo risparmio al 4 0/0.

Rilascia libretti di deposito in Conto Corrente al 2,75 0/0.

Accorda mutui a privati, a Comuni ed altri Corpi Morali.

Apri Conto Correnti garantiti da ipoteca, da titoli dello Stato o da esso garantiti e da effetti cambiari.

Fa anticipazioni su titoli dello Stato o da esso garantiti.

Emette assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia.

Rilascia tratte sull'estero.

Acquista e vende titoli per conto terzi.

Accetta effetti per l'incasso pagabili su Italia e sull'estero.

Assume il servizio di Cassa per conto di Enti Morali.

Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

Fa il servizio di informazioni su qualunque piazza.

Riceve valori in custodia e fa il servizio delle cassette forti.

Fabbrica Istrumenti Musicali

Beltrami - Gagliardi - Gilardi

Studio: MILANO, Via Ugo Bassi 15 - Stab.: CASTELNUOVO S.

SPECIALITÀ

Istrumenti in Legno

Invio Catalogo gratis dietro richiesta

SUINICOLTURA

BECCARIA -- LENTI -- PINA

CASTELNUOVO SCRIVIA (Alessandria)

Rappresentanza della Premiata Suinicoltura Stanga

Importazione diretta dall'Estero

TUTTE LE MIGLIORI RAZZE SUINE:

puri sangue, Large, Black, Tamworth, Berkshire, Large White

Meticcii e Bimeticci

Assortimento in Verri piccoli e adulti: scrofe e scrofette

Fatevi Soci della Cooperativa di Consumo "LA POPOLARE"

" LA POPOLARE "

Società Anonima Cooperativa di Consumo

Via Torino — CASTELNUOVO SCRIVIA — Via Torino

Si vendono al pubblico le seguenti merci:

Acqua bucato, Amido, Antipasti, Burro naturale, Burro misto, Caffè Cicoria, e Olandese, — Caffè crudo e tostato, — Candele, — Carne in scatola, Cacao e Cioccolato — Talmone, — Droghe Fernet Branca, — Formaggio Parmigiano, Gorgonzola, Gerba, Lardo, Lisciva, Lucido, Merluzzo, Olio di semi, misto e oliva, Pasta, Petrolio, Riso, Salumi, Salsa pomodoro, Salmone, Saponi comuni e Sapone vero Marsilia, Sardine, Soda, Stoccafisso, Tonno Vermouth, ecc., ecc.

Deposito esclusivo STOFFE di LANA del Lanificio GALLO

FODERAMI

PREZZI RIBASSATI DEL 40 OIO

Fatevi Soci della Cooperativa di Consumo "LA POPOLARE"

Grandioso Magazzino di Calzature

MAGGI MARIO

CASTELNUOVO SCRIVIA - Via Cavour, 13.

Fabbrica Tomaie - Giunte - Cuoi -
Pellami - Lavori su misura - Completo
assortimento in Calzature di lusso e
popolari

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

FOTOGRAFIA ARTISTICA

ANTONIO CIUFFA

Via Tortona, N. 8 - CASTELNUOVO S. - Via Tortona, N. 8

Si eseguono ingrandimenti al platino, in nero e a colori naturali inalterabili. — Fotografie per annunzi, lapidi e targhe, sia in nero che a colori.

Lavori garantiti per perfezione e durata.

PREZZI MODICISSIMI